www.diocesisanmarcoscalea.it

SAN MARCO
ARGENTANO SCALEA

indiocesi

A cura dell'Ufficio Stampa Diocesano

Via Duomo, 4
87018 San Marco Argentano (Cs)
tel. 0984.512059
fax 0984.513197

e-mail: **direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it**

Giovedì, 9 febbraio 2017

a San Marco

Convegno su san Nicola Saggio

Per sabato 18 febbraio, anniversario della nascita del servo di Dio monsignor Agostino Castrillo, nella chiesa di San Francesco al Seminario è stato organizzato un convegno dal tema: «San Nicola Saggio un uomo innamorato della Trinità». Dopo i saluti del vescovo e del sindaco vi saranno gli interventi di padre Domenico Crupi e di Candeloro Modaffari. Modererà i lavori Emilio Tricanico. Seguiranno i Vespri e il bacio delle Reliquie di san Nicola Saggio.

l'evento. *Celebrata a Guardia Piemontese la Giornata della vita consacrata*

Al servizio della comunità

Bonanno ha ordinato diacono permanente Vittorio Focetola che vivrà il suo ministero tra i fedeli della parrocchia di Sant'Andrea a Guardia Marina

L'annuale giornata della Vita Consacrata, nella ricorrenza della Candelora, si è celebrata i nella chiesa di Santa Maria Goretti in Guardia Piemontese. Durante la suggestiva liturgia è stato ordinato diacono permanente l'accolito Vittorio Focetola, originario della vicina Paola (Parrocchia di Santa Caterina), uomo di scuola, essendo stato docente e preside a Fagnano Castello, nel nostro territorio diocesano. Il candidato è stato presentato al vescovo dal parroco don Bruno Di Domenico, che ha avuto modo di apprezzare le sue qualità umane insieme con il vivo desiderio di servire la Chiesa. Egli ha frequentato l'Istituto Superiore di Scienze Religiose a Cosenza, mentre ha completato l'iter formativo a San Marco, sotto la guida di don Sergio Ponzo, vicario episcopale per il diaconato permanente. Nel corso dell'omelia mons. Bonanno ha richiamato gli orientamenti della Cei circa il diaconato permanente in Italia, secondo i quali l'ammissione al cammino preparatorio non deve superare i sessant'anni mentre non ne è stabilita l'età della sua conclusione. La scelta del luogo per l'ordinazione, fatta dal Vescovo, ha inteso significare non solo la parrocchia in diocesi più vicina a Paola, ma un segno di particolare attenzione verso la comunità di Guardia Piemontese, che vive oggi un tempo di transizione a seguito del trasferimento dell'ultimo titolare della Parrocchia di S. Andrea apostolo. A don Luciano Remigio, guida per circa due novenni, il vescovo ha espresso la riconoscenza della Chiesa diocesana, mentre per la comunità di S. Andrea in Guardia Marina l'attesa del nuovo Parroco viene oggi anticipata dal servizio diaconale del nostro Vittorio, che potrà mettere a frutto del popolo di Dio la saggezza dei suoi anni e insieme la freschezza e l'entusiasmo del suo zelo apostolico. Avviene ancora oggi che discepoli precedano l'arrivo degli apostoli e quello dello stesso Signore Gesù, mentre la Diocesi è impegnata nel restauro della chiesa di S. Andrea, grazie alla generosità di alcuni fedeli e a quella di S. Domenico attraverso i fondi della Cei. Collocate entrambe nel centro storico sono testimonianza delle origini cristiane di questo luogo, che ha una peculiare e sofferta storia religiosa, tanto da costituire un laboratorio di stimoli linguistici, culturali ed ecumenici. A questi fini risulta proficuo il dialogo tra la Chiesa e l'Amministrazione Comunale e con la stessa Comunità Valdese, che, benché piccola, è motivo di reciproca stima e fraterna collaborazione. La presenza in chiesa delle consacrate provenienti dalle numerose comunità sparse lungo il Tirreno Cosentino è stata l'occasione per il rinnovo della promessa di fedeltà al Signore e alla Chiesa, così come avvenne per lo stesso Gesù e la madre sua. Benchè non fossero tenuti ad alcuna purificazione essi vollero adempiere le prescrizione contenute nel libro del Levitico davanti alle autorità religiose del tempo. Il giorno della Candelora, cara alla tradizione del nostro popolo, è divenuta così, anche quest'anno occasione per i religiosi di un riesame per riconsiderare la loro appartenenza a Dio, sempre e comunque, guardando nel contempo a Maria. Il neo diacono Vittorio, guarderà alla famiglia presbiterale con Vescovo e diaconi, per essere sostenuto nel suo servizio della Parola e della Carità perchè la vità di ogni fratello dia offerta a Lui gradita. Al termine della liturgia il Vescovo ha ringraziato tutti i presenti, specialmente coloro che sono stati chiamati alla sequela del Maestro, manifestando parole di gratitudine e di accoglienza verso il novello diacono ed i suoi familiari, benedicendo il servizio che egli potrà dare nella Vigna del Signore.

L'Ordinazione di Vittorio Focetola

diocesi

Agenda del vescovo

Oggi. Alle 10 in Cetraro partecipa all'incontro formativo del clero su «La famiglia in Italia dal divorzio al gender».
Venerdì 10. Alle 17 celebra la Messa per il trigesimo della morte di Sara Di Cianni.
Sabato 11. Alle 17,30 in Cattedrale ordina presbitero il diacono don Ernesto Piraino.
Venerdì 17. Alle 16 a Lamezia presiede la Commissione Cec sulla Vita e la Famiglia.
Sabato 18. Alle 16,30 nella chiesa di S. Francesco in San Marco, partecipa al convegno sulla figura di S. Nicola Saggio.
Domenica 19. Alle 12 nella chiesa di S. Francesco in San Marco, celebra la Messa per i delegati all'Assemblea di Azione Cattolica.

In festa per sant'Alfonso Maria Fusco

Lo scorso martedì 7 febbraio, giorno in cui la Chiesa festeggia Sant'Alfonso Maria Fusco, le suore della Congregazione di San Giovanni Battista di Cetraro hanno voluto onorare il loro Santo fondatore con un triduo di preparazione alla festa presieduto rispettivamente dai sacerdoti don Mario Cristiano, don Francesco Lauria e don Luigi Gazzaneo.
La solenne concelebrazione Eucaristica del 7 febbraio, presso la chiesa della Colonia di San Benedetto in Cetraro Marina, è stata presieduta dal vescovo Leonardo Bonanno con la partecipazione di tanti fedeli provenienti dalle parrocchie di Cetraro e dai paesi limitrofi. Il nostro Vescovo nell'omelia tracciando il profilo di Sant'Alfonso Maria Fusco ha avuto parole di affetto, stima e riconoscenza verso le religiose figlie spirituali del santo sacerdote angrese presenti nelle due comunità di Cetraro da decenni. Le benemerite suore, nel tempo sono diventate punto di riferimento per le diverse realtà presenti in Calabria specialmente per il loro servizio di accoglienza dei diversi gruppi che presso la Colonia San Benedetto svolgono i loro ritiri, esercizi spirituali e convegni. La Superiora suor Speranza Curci, ha espresso parole di ringraziamento verso tutti coloro che hanno partecipato a questo importante momento della comunità delle Battistine, così come ha dichiarato suor Lina Pantano, Superiora Provinciale della Congregazione: «È una grande gioia per noi sue figlie spirituali avere il Fondatore Santo; Alfonso Maria Fusco è stato un uomo che ha amato tanto, ha donato tutto se stesso, ha fatto del bene a tutti prendendosi cura soprattutto dei bambini poveri, degli orfani ai quali ha dato un futuro. È un grande modello di vita».

Cetraro, la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo

convegno a Napoli

Giovani e lavoro, al Sud la Chiesa in prima linea

«Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovani nel Sud?»: è il tema del Convegno per le Chiese di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, iniziato ieri e che si concluderà oggi a Napoli.
Presenti quali delegati della nostra Diocesi don Pompeo Salerno direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del Lavoro e Fabio Cifuni in rappresentanza del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica.
«Sentiamo con crescente preoccupazione il bisogno di stare dalla parte dei giovani, futuro del nostro territorio e dell'intero Paese», ha dichiarato il card. Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli e presidente della Conferenza episcopale campana. E mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato organizzatore delle Settimane sociali, rimarca che al Mezzogiorno «la ripresa è possibile», a partire dalle buone pratiche che già ci sono e chiedendo «investimenti specifici» da parte dello Stato «che favoriscano il lancio di imprese».
Esiste un futuro per i giovani nel Sud? Con i mali che da sempre affliggono il Mezzogiorno – disoccupazione, dispersione scolastica, mancanza di infrastrutture, investimenti pubblici sbagliati, clientele e presenza soffocante della criminalità organizzzata –, le prospettive non sembrano rosee. Per restituire speranza a chi non ha più fiducia e non vede la luce alla fine del tunnel, le Chiese di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna promuovono il convegno "Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovani nel Sud?". L'appuntamento rientra nel cammino di avvicinamento alla 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani (Cagliari, 26–29 ottobre).
«Noi vescovi e tutte le comunità ecclesiali non crediamo di avere risposte o ricette 'miracolose' su un problema così complesso e, per certi aspetti, globalizzato, ma sentiamo con crescente preoccupazione il bisogno di stare dalla parte dei giovani, futuro del nostro territorio e dell'intero Paese», spiega il card. Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli e presidente della Conferenza episcopale campana.
Il convegno, allora, vuole essere «un segno di profonda attenzione, vicinanza e prossimità ai giovani offrendo loro alcune proposte concrete, non nella presunzione di poter risolvere la 'questione lavoro', ma nel desiderio di voler offrire un'opera–segno, una testimonianza di vita, uno sforzo di convergenza verso politiche attive del lavoro e dell'innovazione, un richiamo alla solidarietà sociale e umana che, partendo dai bisogni primari dei poveri tra di noi, non chiuda comunque le porte ai poveri che arrivano da lontano».
Papa Francesco ha inviato ai partecipanti al convegno di Napoli un messaggio dove ha sottolineato come «una società che non offre alle nuove generazioni sufficienti opportunità di lavoro dignitoso non può dirsi giusta, quando non si guadagna il pane si perde la dignità». Il Papa ha auspicato «che le comunità ecclesiali, a fianco delle istituzioni, si adoperino con dedizione per ricercare soluzioni adeguate alla piaga sempre più estesa della disoccupazione giovanile e del lavoro nero e al dramma di tanti lavoratori sfruttati per avidità, a causa di una mentalità che guarda al denaro, ai benefici e ai profitti economici a scapito dell'uomo».

L'impegno insieme alle famiglie per educare alla vita

Oggi a Cetraro una serie di incontri con l'avvocato Cerrelli, dei Giuristi cattolici

DI LORIS SBARRA *

La 39° Giornata per la Vita, celebrata in tutta la Chiesa lo scorso 5 febbraio ci chiama in causa personalmente orientandoci secondo il cuore dei santi che, come Teresa di Calcutta, hanno difeso la vita fino ai luoghi in cui essa sfiora la morte, tra gli abbandonati, i malati, nelle periferie dell'umanità: oggi più che mai questo compito spetta alla famiglia. La famiglia è chiamata ad educare i figli alla cultura della vita e alla cura dell'altro secondo la legge dell'amore, ma la società di oggi, ci offre uno spettacolo allarmante. «La voce del sangue di tuo fratello, grida a me dal suolo!» (Gn 4,10): aborto, eutanasia, manipolazioni genetiche, utero in affitto, gender, attentano alla vita in nome di un relativismo esasperato e della facile cultura dello scarto.
«Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo già consacrato» (Ger 1,5), sono le parole del profeta che ci illuminano sulla sacralità della vita fin dal suo concepimento nel pensiero di Dio. Denunciano la stoltezza dell'uomo moderno, che si appella a una falsa libertà arrivando allo scontro con i suoi simili, in cui soccombe il più debole e viene calpestata la dignità dell'indifeso. Si tratta di un'appropriazione che usurpa, manipola e offende la vita. Persino il modello giuridico della famiglia ha assunto come predominante il diritto di autodeterminazione dei genitori, rispetto all'interesse superiore del minore. La Chiesa abbraccia la battaglia in favore della vita in ogni stadio e condizione, e interpella ogni famiglia cristiana, in cui il Creatore ha posto il seme della vita e la responsabilità della cura di essa, chiamandola alla promozione del Vangelo della Vita. L'Ufficio di pastorale famiglia e vita della diocesi di San Marco Argentano-Scalea ha intensificato le iniziative volte a rafforzare il cammino delle famiglie all'interno della Chiesa, nelle sue realtà locali, affinché non restino isole deserte. Sono state messe in campo energie per creare una rete di famiglie, sollecitando la presenza di gruppi famiglia in ogni parrocchia. Le famiglie vengono visitate periodicamente dall'équipe di pastorale familiare in occasione di incontri di formazione nelle Foranie.
La difesa, la promozione e l'educazione alla vita sono il fulcro di ogni attività pastorale, attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà parrocchiali. La Giornata per la Vita è stata occasione per fare il punto della situazione, analizzando i processi legislativi, sociali e politici che hanno destrutturato la famiglia dall'entrata in vigore della legge sul divorzio fino all'avvento della cultura del gender, che arriva a destabilizzare l'identità della persona.
Oggi, presso la Colonia San Benedetto di Cetraro Marina, avremo la presenza dell'avvocato Giancarlo Cerrelli (Unione Giuristi Cattolici Italiani), con la presentazione del libro «La famiglia in Italia dal divorzio al gender». Nella mattinata parlerà al clero della diocesi, alle ore 21 alle famiglie della diocesi. Sarà l'occasione per ripercorrere l'iter giuridico che ha reso la famiglia ufficialmente una somma di individui, deturpando l'habitat naturale in cui la persona dovrebbe maturare la propria identità. L'informazione è il primo passo per mettere in campo strategie che salvino la famiglia e la riportino alla sua sacralità secondo il disegno di Dio. E' un dovere morale e cristiano verso le future generazioni impiegare ogni energia in difesa della Vita, che ci chiama ad essere luce per il mondo nel bagliore dell'Eternità che ci attende.

*** direttore dell'Ufficio diocesano per la famiglia e la vita**